Giovedì 13 Aprile 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 87.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

La voce del Pontefice

Non più con senso di maraviglia, anzi col dubbio circa l'attuabilità di essa, si continua a parlare della *Conferenza per la pace e pel disarmo* che comincierà all'Aja nel 18 del maggio prossimo.

Il Governo d'Olanda fece pervenire gl'inviti a tutte le Potenze ed anche agli Stati minimi come il Montenegro, che sarà rappresentato dai delegati della Russia. E ciascheduna Potenza manderà un delegato diplomatico e due delegati tecnici; ma di essi non è ancora fatta la scelta. Per l'Italia, non sarà più il marchese Visconti-Venosta, bensì un ambasciatore in attualità di servizio.

La risposta ufficiale adesiva, che aspettasi dagli Stati d'Europa, non esclude restrizioni al concetto generoso dello Czar; si preannunciano, infatti, sino da ora obbiezioni e reticenze non poche.

Secondo le notizie ultime il Papa non sarà invitato, quantunque, almeno per la quistione dell'*arbitramento*, avrebbe potuto esserlo. Ma Leone XIII qual capo del Cattolicesimo, e secondo nobilissime tradizioni del Papato nelle lotte di altre età, e pei casi recenti di taluni Stati che lui vollero giudice ed arbitro, nell'11 aprile, essendovi ricevimento solenne di Cardinali e Vescovi, in una Allocuzione espresse, sull'argomento della futura Conferenza diplomatica dell'Aja, l'intimo suo pensiero e l'animo suo. Quindi, avendo jeri appena accennato fuggevolmente a questa Allocuzione di Leone XIII, oggi vogliamo riferirne quel brano, in cui fa voti perchè la Conferenza de' diplomatici possa riuscire ad effetto ottimo per la pace del mondo.

Il Papa comincia col ricordare di aver egli percorso il fatto col desiderio, e pel Papa questo fatto *interviene a consolare come d'un raggio benefico il tramonto del secolo.*

Poi l'Allocuzione continua con questi nobili pensieri, e propositi, e ricordi del potere morale esercitato dai Papi per la pace fra Principi e Popoli.

«Rendere più raro e meno cruento e terribile il gioco delle spade, e predisporre così la via a più riposato vivere sociale, è tale assunto da dover ben rifulgere nella storia della civiltà chi ebbe l'intelletto e l'animo di farsene iniziatore. Noi lo salutammo sin da principio con quella propensione di volontà che si addice in questo caso a chi tiene il mandato supremo di promuovere e diffondere sulla terra la mansueta virtù del Vangelo.

«Nè cessiamo di far voti che all'alto intendimento seguiti copioso e generale l'effetto. E voglia il cielo che questo primo passo conduca sino all'esperimento di comporre i litigi delle nazioni col mezzo di forze puramente morali e persuasive. Che potrebbe desiderare e volere più caldamente la Chiesa, madre delle genti, nimica naturale della violenza e del sangue, e che non pare contenta di compiere i santi riti suoi senza scongiurar con preghiere il flagello della guerra?

«Lo spirito della Chiesa è spirito di umanità, di dolcezza, di concordia, di carità universale; e la sua missione, non altrimenti che quella di Cristo è pacifica e pacificatrice per sua natura, perchè ha per oggetto la riconcilazione dell'uomo con Dio. Indi l'efficacia del potere religioso a recare in atto la pace vera fra gli uomini, è, non soltanto nel dominio della coscienza, come fa tuttogiorno, ma eziandio negli ordini pubblici e sociali, in ragione della libertà concedutagli di far sentire l'azione sua; azione, che ogni qual volta intervenne direttamente nei gran negozi del mondo, non fu mai senza costrutto di qualche pubblico bene.

«Basta il rammentare quante volte venne fatto ai romani pastori di far cessare oppressioni, ovviare a guerre, ottener tregue, accordi, trattati di pace. E chi li mosse fu la coscienza di un Ministero altissimo, fu l'impulso di una spirituale paternità, che affratella e salva. Guai alla civiltà dei popoli, se non fosse accorsa in certi frangenti l'autorità papale a infrenare gli istinti disumani del prepotere e della conquista rivendicando di dritto e di fatto la supremazia naturale della ragione sulla forza! Parlino i nomi indissolubilmente congiunti di Alessandro III e Legnano, del Santo Ghislieri e di Lepanto.

«Siffatta è l'intrinseca virtù del potere religioso. Contraddizioni e pressure potranno qua e là intralciarne gli effetti, ma in sè ella vive immutabile e indefettibile di modo che, qualunque sia la fortuna dei tempi, seguirà serenamente il suo corso la Chiesa di Dio, beneficando sempre. Sua mira è il cielo, ma la sua azione abbraccia cielo e terra, perchè furono unite in Cristo tutte le cose, e quelle, che sono in cielo, e quelle che sono in terra.

«Impromettersi dunque prosperità schietta e durevole dal pretto umanesimo, sarebbe vana lusinga, al modo medesimo che regresso e rovina sarebbe tentar di sottrarre la civile cultura all'alito del cristianesimo, che le diè vita e forma, e che solo può conservarla in solidità di essere e ubertà di frutti».

Ai Soci di Udine

si dà avviso che il nostro Esattore verrà ne' prossimi giorni, ad esigere gl'importi d'associazione per anno, per semestre o per trimestre secondo la consuetudine.

Ai Soci di Provincia

facciamo preghiera d'inviare, per VAGLIA o CARTOLINA VAGLIA, quanto devono a mettersi in corrente con la loro associazione. *L'Amministratore.*

La questione dei Segretari comunali.

Egregio signor Direttore del Giornale «La Patria del Friuli».

Nel dar di mano alla penna m'ero prefisso d'inviarle quattro paroloni che potessero far bella mostra in un articolo di fondo, ma penso bene di rinunciarvi per rivolgermi a Lei, sicuro che alla mia pochezza, con miglior fortuna, supplirà la benevola sua accondiscendenza.

Io mi sono, egregio Direttore, uno dei poveri *travet* degli 8000 e più comuni d'Italia. — Dolorosa confessione, nevvero? Sì, lo convenga.

Sono trent'anni che strenuamente si lotta pel miglioramento della nostra classe; sono memorabili i congressi tenuti, la petizione unica, memoriale plebiscitario del 1885; gli sforzi gloriosi degli illustri ferventi nostri apostoli che rispondono ai nomi di Traversa, Badini-Confalonieri, Tassi, Nardi, Chigi ed altri.

E che s'ottenne? Nulla!...

Ma ecco, non è guari, un leggero bagliore annuncia a questi miseri mortali, che un'era novella si appresta. Come per incanto si rinnovellano le forze ormai abbattute dalle tante disillusioni, la lotta per il pane si riaccende. Susseguonsi senza tregua le adunanze; sorgono le associazioni provinciali; i nostri voti, le nostre aspirazioni s'appalesano per ogni dove; giungono lusinghiere le promesse, le adesioni dei rappresentanti la nazione. — Leggere la cronaca delle nostre riviste; seguirne anelanti i passi; immedesimarsi ne' nostri bisogni, non è oggi cosa di pochi. La lotta s'estende, nuove braccia ci si protendono.

Dopo questo, Direttore egregio, è doloroso assai il riscontrare tanta indifferenza ed inerzia in noi, segretari del Friuli. Sì: perchè tacerlo?...

Quando per tutta la penisola indefessamente si lotta; quando le grandi città ci porgono l'esempio di imponenti dimostrazioni; quando dovunque echeggia il grido: *agitiamoci*: noi soli dormiamo!...

Dio voglia che l'inerzia nostra non ci porti sventura.

E qui vorrei finire; vengo, quindi, allo scopo precipuo.

Dica, egregio signor Direttore, dica ai miei colleghi, che solo una legale agitazione può condurci alla riuscita della nostra causa, causa santa. Dica ai segretari del Friuli, che s'ebbero leggi gli insegnanti elementari, gli *Ippocrati* ed i *Galeni* e che noi soli, per lo starcene inoperosi, restiamo compagni di sventura ai becchini, cantonieri e spazzini!...

A taluno dei miei colleghi parrà, poi, ardito ch'io — il più giovane forse, di tutti loro — alzi così la voce; ma io ricordo che un piccolo Balilla scagliando un sasso gridando «la rompo», solleva il popolo genovese che caccia gli austriaci.

Sorgano, adunque, sorgano tutti i segretari della provincia e sarà grande il loro merito d'aver contribuito alla redenzione della classe.

Oh sì! che sulla nostra tomba non si legga un giorno:

QUI GIACE
MORTO DI FAME
L'ASINO DELLA COMUNITA'

Sedegliano, 11 aprile 1899.

Giuseppe Marchesini.

I REALI IN SARDEGNA

L'animazione della città. — L'arrivo del «Savoia». — Le entusiastiche accoglienze.

Cagliari, 12. — Fino dalle prime ore del mattino le vie erano animatissime; i treni di ogni parte dell'isola riversavano migliaia di forestieri.

Tutte le vie erano pavesate e imbandierate coi colori italiani e francesi; le navi italiane e straniere ancorate nel golfo avevano issato la gran gala di bandiere.

Alle ore 8.30 entrò nel golfo la squadriglia delle torpediniere italiane che precedevano il *Savoia*.

Alle ore 9 e mezzo il *Savoia* era in vista. E' entrato nel porto alle 10.10, salutato dalle salve delle navi e dalle acclamazioni della popolazione.

Il capitano di vascello Cordier, capo dello stato maggiore della squadra francese, si recò subito a bordo del *Savoia* a portare al Re Umberto il saluto del Governo francese.

Dopo un quarto d'ora, i Sovranni, accompagnati dal presidente del Consiglio Pelloux e dal ministro Lavava, scesero nella lancia a vapore che si diresse a terra.

I Sovrani giunsero al palco di sbarco alle 10 e mezzo, accolti da frenetiche acclamazioni della popolazione, mentre continuavano le salve d'artiglieria delle navi e suonavano a festa le campane di tutte le chiese della città.

Allo scalone del palco, i Sovrani furono ricevuti dal sindaco, dal prefetto, dell'arcivescovo e dalle altre autorità civili e militari.

Alle ore 11 i Sovrani salirono in carrozza per recarsi al palazzo reale.

Facevano ala al corteo reale, che attraversò le vie principali della città, le corporazioni e gli Istituti con le loro bandiere e le fanfare.

Lungo tutto il percorso per le vie affollate, si acclamò entusiasticamente ai Sovrani.

A un certo punto, la folla ruppe i cordoni, circondando la carrozza reale ed accompagnandola con grandi acclamazioni sino alla Reggia, ove giunse alle 11 e 25.

Davanti alla Reggia, la folla enorme continuò ad applaudire ed i Sovrani si affacciarono al balcone a ringraziare.

Il ricevimento a Corte.

I Reali a passeggio — Il concerto.

Cagliari, 12. Alle ore tre ebbe luogo alla Reggia il ricevimento dei senatori, dei deputati e delle autorità.

Alle 6.20 i Sovrani uscirono in vettura scoperta. Dopo aver percorso le principali vie, ovunque freneticamente acclamati, i Sovrani giunsero in Via Roma, ove suonava la banda cittadina.

Si chiese la marcia reale, fra grandi acclamazioni.

I Sovrani fecero ritorno alla Reggia alle ore 7 e mezzo.

La serata mandolinistica.

Cagliari, 12. Stasera ebbe luogo una serenata mandolinistica dinanzi al palazzo Reale. Vi assistette folla immensa, acclamante entusiasticamente ai Sovrani che si affacciarono ripetutamente al balcone, trattenendovisi lungamente.

Quel che dicono i giornali russi.

Pietroburgo, 12. I giornali salutano con simpatia l'omaggio che la squadra francese renderà oggi a Cagliari ai Reali d'Italia.

Il *Novosti* scrive che l'incontro di Cagliari deve venire accolto con soddisfazione dovunque, essendo esso il suggello del riavvicinamento franco-italiano, il quale coopererà molto alla causa della pace.

La morte d'un cameriere del Re.

Martedì è morto a Cagliari il piemontese Sebastiano Bera, cameriere di Casa Reale, che era colà giunto per il viaggio dei Sovrani. Soccombette per un colpo di apoplessia.

Era custode del palazzo Reale a Napoli. Aveva 39 anni ed era di apparenza robusta. Aveva atteso ai suoi lavori fino a tarda sera. Al mattino lo trovarono in letto morto.

Cronaca Provinciale.

La difesa di Latisana dal Tagliamento, e la regolarizzazione degli scoli delle acque.

Latisana, 10 aprile. — Il 20 ottobre 1896 fu la giornata in cui gravissima piena del Tagliamento, mise in serio pericolo Latisana e il suo territorio, e gravissimi danni sarebbero avvenuti se la provvida rotta del Masato non avesse fatto abbassare il livello dell'acqua.

Non poca fu l'apprensione destata nella popolazione che invocò pronti ed efficaci provvedimenti da parte dell'Autorità. Difatti prontamente fu incaricata competentissima Commissione tecnica di studiare sul da farsi.

I nostri desideri, da profani, sarebbero stati che si aprissero al di sotto od anche al di sopra di Latisana degli emissari; ma tutti gli Uffici tecnici respinsero questo parere, ed accettarono invece quello dell'innalzamento degli argini, ed in questo senso furono compilati i relativi progetti con sollecitudine; ma passarono due anni e mezzo prima che si abbiano potute superare tutte le difficoltà legislative e burocratiche per dar mano ai lavori. Finalmente questo giorno è venuto, ed oggi stesso viene consegnato all'Impresa assuntrice il primo tronco d'argine di fronte a Latisana, e la ventura settimana si principieranno i lavori.

La massima piena del 20 ottobre 1896 fu di metri 9.70 sulla magra; ora si innalzerà l'argine fino a 10.70, e così speriamo di essere preservati da

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 57

L'ammaliatrice.

(DAL RUSSO.)

I suoi piedi erano calzati da stivali d'uomo; il collo e le braccia ornati di corallo e di medaglie d'oro e d'argento; un *foulard* rosso era annodato intorno alle sue treccie bionde; una lunga pelliccia di pelle di montone, ricamata in seta, dai brillanti colori, completava la sua *toilette*.

— Vedi come Olena è avvenente! disse Zenobia a Teofano; falle dunque un po' di corte.

Egli diè una scrollatina di spalle.

— Tu non pensi, m'immagino lasciarla andare in slitta con Daniel o Vasili? continuò Zenobia. Sai tu chi la deve accompagnare?

Ella voleva ad ogni costo sbarrazzarsi di Teofano.

— Provale che sei galante, e servi a lei da cavaliere.

— Ma non ne ho il menomo desiderio.

— Tu mi obbedirai all'istante, disse Zenobia a voce bassa, dominandolo con lo sguardo e facendo un movimento con la mano, come se maneggiasse un bastone.

Teofano saltò giù dalla slitta e si pose accanto ad Olena, con l'aspetto il più goffo del mondo, mentre Zenobia faceva prender posto a Karol, vicino a lei, e Lidia, come un'Arianna abbandonata se ne stava presso i due figli del curato.

Meniow credendosi obbligato di seguire l'esempio galante di suo figlio, prese posto appresso Phebadia offrendo il suo al pope.

— Siamo finalmente tutti seduti? domandò quest'ultimo.

— Sì, fu risposto da tutte le parti.

La gran cassa diede il segnale. Bentosto l'orchestra si mise a suonare, le lunghe fruste schioccavano e le slitte si slanciavano sul tappeto di neve, scintillante come un tappeto di raso. Entrarono così in mezzo al paesetto bagnato da un chiarore dorato.

Era mezzodì quando la cavalcata giunse al capo luogo del distretto e fece un'*alt* davanti al Caffè della Piazza maggiore, e le slitte furono bentosto circondate da una folla curiosa e stupita.

In una piccola sala riservata del Caffè, gli ufficiali degli ussari offrivano ad alcuni invitati una squisita colazione.

Gli ospiti venuti da Michalowka ritrovarono ivi Winterbet, il capitano conte Kalnoky, il luogotenente di Kronenberg, il luogotenente Promitsky, i signori Plotski e Suchodalski.

I bocconi furono ben presto divorati e quindi il buon umore e la gioja si dipinsero su tutti i volti.

Teofano, egli stesso, pareva adattarsi alla sua sorte con una certa contentezza.

Quando si si ripese in cammino, la fila delle slitte si era allungata.

Degli ussari travestiti da chinesi, vi si erano installati e si erano messi a capo del corteo sopra di un carro gigantesco rappresentante un gran drago.

Il signor Sytinski serviva adesso da cavaliere a Lidia, mentre Plotoski aveva raggiunto madama Lystinka.

Questa, nella sua pelliccia di damasco giallo a fiori, guarnita e doppiamente foderata di chinchilla, aveva acquistata un'ampiezza enigmatica.

Si andò egregiamente fino a Groschkow ove si trovavano le terre di Badeny. Ivi gli ospiti furono ricevuti sotto un'arco di trionfo fatto di rami d'abete.

Dai musicanti ebrei, in costume cosacco, suonavano una mazurka; nella sala da pranzo una lunga tavola era stata disposta, piena di vivande delicate.

Badeny e le sue tre figlie fecero gli onori. — Di nuovo s'udì lo schiocchiò delle fruste e la contessa Komorofska apparve, vestita di una pelliccia splendida di stoffa turca, guarnita d'oro e di zibellino giallastro.

Faceva notte, quando il *kulik* si rimise in marcia.

Era accompagnato questa volta da cosacchi portanti delle torcie accese.

La contessa prese posto allato a Kalnoky; Branislava, la cui bella presenza trovava nella sua pelliccia di martòro, e di velluto viola, la vera cornice che s'addiceva alla sua bellezza. era accompagnata da Suchodolski; Wanda travestita da piccione, da capo a pie', coperta di raso bianco e di pelle di volpe dello stesso colore, con il luogotenente di Kronenberg; Maurizia, vestita di raso rosa e di skongo, con Pronisky.

Finalmente i suonatori ebrei in costume turco e cosacco, formavano la coda di quella lunga meteora composta di slitte dorate rappresentanti dei cigni colossali, delle conchiglie, delle sirene, dei pavoni e d'ogni sorta di animali favolosi che passavano rapidamente sopra la lanuggine bianca e morbida che copriva la terra, facendo sollevare da ogni parte della strada, una polvere di neve simile a bianche scintille.

Già alcune stelle apparivano sul firmamento. Nella lontananza scorgevansi delle luci erranti: erano gli occhi di fiamma dei lupi, dai lunghi denti, in attesa di una preda che s'immolasse al loro feroce appetito.

Si fece un'*alt* in una taverna posta a metà strada di Kamianka, castello della contessa, e si fece una consumazione inaudita di bicchierini d'acquavite, assomigliante molto a del veleno.

Nella grande stanza tutta piena di vapori e di fumo di tabacco, i villici ed i giovani del paese danzavano al suono del violino e dei cimbali; le pesanti loro scarpe risuonavano sul pavimento con selvaggio rumore, come quello prodotto dall'unghia ferrata dei cavalli delle steppe.

Un contadino uscì un'istante per ammirare le splendide slitte e le eleganti signore, si battè le mani e cadde rotoloni nella neve.

Una leggiadra contadina, ubbriaca essa pure, lo seguì bentosto. Ella incominciò ridendo, col fare una infinità di moine a quella aristocratica comitiva e finì poi col ricevere un bacio dal luogotenente Promitsky e dei colpi di frusta da parte del cosacco Tarrass.

Aspasia voltò addietro il capo, disgustata da quello spettacolo.

— Vedete! sclamò dessa rivolgendosi alla contessa, ecco ciò che è il popolo oggi. E voi vorreste che si avesse pietà di simile canaglia?

— Oggi, così danzano e bevano, disse Bronislava, e domani in luogo di lavorare, li si vedrà distesi su di una panca presso alla stufa. Che peccato che non si possa come una volta somministrar loro dei buoni colpi di knut!

(Continua).

pericoli venturi. Dico *speriamo*, perchè dopo l'ultima accennata piena, non si può dir più di esser certamente sicuri fino a quale altezza possa arrivare il Tagliamento; giacchè, se è vero che allora arrivò a 9.70, è anche vero che la pioggia che portò questa elevazione non fu la massima che sia caduta, essendone in altra època venuta in maggior copia, e perchè la condizione dell'alta marea in altre circostanze è stata più grave di quella del 20 ottobre 1896. E se in quelle condizioni il fiume a Latisana non si elevò al livello del 1896, ciò dipese dalle numerose rotte che avvennero al di sopra del paese; mentre in questo ultimo anno si verificò per la prima volta che tutta l'acqua entrata in Tagliamento fosse contenuta nell'alveo, e quindi arrivasse a Latisana, quando le altre volte non vi veniva quella che sortiva per le rotte.

Che altezza avrebbe raggiunta la piena, se il 20 ottobre 1896 la pioggia in montagna fosse stata maggiore e la marea si fosse mantenuta alta più lungamente?

In ogni modo, un metro di maggiore altezza degli argini può rassicurare assai; tanto più che le grandi piene non si verificano che raramente.

Latisana quindi può essere contenta e segnare questo giorno come tra i più favorevoli. Abbiamo davvero aspettato e sospirato per due anni e mezzo; ma finalmente il Governo ha provveduto per quanto era possibile.

Altro importante avvenimento si è verificato in questi ultimi due mesi; fu cioè provveduto (anche in questo per quanto fu possibile) agli scoli delle acque che danneggiano i fondi, specialmente i comunali divisi, ed allo scolo finora imperfetto delle acque nello stesso abitato di Latisana. Sono cinquanta anni che si grida contro i danni che le acque arrecano ai fondi comunali: furono fatti molti studi tecnici; furono elaborati progetti, ma non si venne a nessuna conclusione, finchè il Consiglio Provinciale decretò il 25 maggio 1880 il Consorzio coattivo tra gli interessati per la sistemazione del collettore detto Fossalon. Pareva la questione risolta; ma non era vero. Gli interessati esigevano che il Comune si sobbarcasse alla spesa dei lavori, e il Comune giustamente si opponeva a questa esigenza, perchè solo parte del suo territorio era danneggiato dalle acque, e voleva che sopportasse la spesa chi evitava con essa i danni.

Da ciò astensione degli interessati alle elezioni, ovvero elezioni di Consigli che si proponevano di opporsi ai lavori, e intanto spese di progetti, ricorsi alle Autorità superiori, contributi che si esigevano mediante l'esattore comunale, lamenti, inondazioni e danni susseguenti, ecc. Gli anni passarono senza far niente. Finalmente, non so neppur io spiegarmi per qual miracolo, il Consiglio del Consorzio, nei primi dell'anno, senza progetti di ingegneri, intraprese in via economica l'allargamento ed espurgo del collettore Fossalon e del Fosso delle Crosere, ed in due mesi l'opera fu, se non compiuta, eseguita per 6/8 col contento di tutti e senza dar luogo a reclami. Solo sul finire, cioè per i 2/8 che restano da farsi, i malumori tra i Consiglieri del Consorzio ricominciarono e conseguentemente il lavoro fu sospeso.

Ma quello che è fatto, giova sperare che salverà da maggiori danni i fondi appartenenti al territorio di Latisana; e se il territorio di Ronchis continuerà ad essere danneggiato, non può negarsi che il danno dovrà esser attribuito specialmente ai Consiglieri e possidenti di quel Comune.

Quello che è lodabile nell'opera eseguita, fu la mitezza della spesa (circa L. 11.000).

Un solo bravissimo capo opera ebbe la direzione di tutto, e devesi a lui dare la meritata lode, ove, come speriamo, il fatto corrisponda alle speranze e che non si abbiano più ad udire lamenti per inondazioni dipendenti da acque piovane.

Pordenone.

Teatro. — *12 aprile.* — (*B.*) — Iersera ebbe luogo la serata d'onore del nostro concittadino Aldo Ronchi, che tanto si distingue nell'*Ernani*. Il teatro a dir vero non era troppo affollato, ma lo si deve al tempo minaccioso che ci portò poi la burrasca di questa notte. Il seratante cantò la romanza del *Don Sebastiano* di Donizetti, riscuotendo applausi. Gli vennero presentate corone di alloro ed altri oggetti. Una delle corone, di cui può andare superbo, è della Luisa Tetrazzini che si trova fra noi e che seralmente viene ammirata in teatro. Si vede pure in teatro ogni sera quel caro mattacchione che è Pietro Cesari, egli pure nostro amato concittadino che tanto interesse prende per lo spettacolo d'opera. Quanto prima, serata d'onore della simpatica soprano signorina Grippa.

Per un campanile. — Da tempo venne decretato il restauro del pinacolo del campanile di San Marco a spese del Governo, essendo il detto campanile dichiarato monumento nazionale. Il Comune però dovrebbe sollecitare i lavori, visto il continuo pericolo che presentano le pietre cadenti del campanile.

Tarcento.

Per la Guida del Distretto.

Le buone intenzioni dei Sindaci.

Rammenteranno i lettori come nell'ottobre scorso da queste colonne della *Patria* e nel giornale il *Friuli*, si manifestasse più volte il desiderio vivo di avere una Guida del Mandamento sotto l'aspetto storico, artistico, economico, agricolo, alpinistico ecc. facendosi in tal occasione notare come si trattasse dell'unico Distretto nel Friuli che di una Guida fosse privo, della regione invero più frequentata dai forestieri nell'estate...

Siamo ora lieti di comunicare che il nostro Sindaco sig. Armellini — giovandosi dell'opportunità che martedì scorso si trovavano tra noi i Sindaci dei varii Comuni in consorzio con Tarcento per il dazio — espose ai convenuti l'importanza e l'utilità incontestata di avere la Guida in questione, rilevando altresì la convenienza che tutti i Comuni del Distretto contribuissero con una quota proporzionale alla spesa per la sua pubblicazione. Comunicò inoltre per norma dei presenti, la lista delle offerte dei Comuni e degli albergatori ecc., della Carnia per la Guida di quella regione promossa dalla *Società Alpina Friulana*.

L'idea ebbe il plauso dei varii Sindaci, tra cui quelli di Nimis, Segnacco, Ciseris.

E' d'uopo avvertire che alla riunione mancavano — perchè non facenti parte del Consorzio daziario — i Sindaci dei Comuni di Tricesimo e Cassacco. Conoscendo però queste egregie persone, non è lecito dubitare delle loro disposizioni favorevoli. E noi speriamo infatti che, in una prossima occasione, vorranno manifestare pur esse il loro pensiero in argomento.

I Sindaci convenuti martedì a Tarcento, si mostrarono disposti a patrocinare presso i rispettivi Consigli comunali l'utilissima iniziativa. Anzi, nella prossima seduta per il resoconto finale del consorzio daziario — alla quale intervengono anche gli assessori dei Comuni interessati — che avrà luogo — tra breve, avverrà uno scambio di idee a questo proposito, allo scopo di riferire qualche proposta possibilmente concreta ai Consigli comunali.

E' sperabile quindi — nell'interesse di tutto il Distretto — che il lodevole interessamento dei signori Sindaci abbia pieno esito e, nei modi migliori, si addivenga alla compilazione di questa Guida, con la cooperazione desiderata della *Società Alpina Friulana*, benemerita per precedenti Guide della provincia. Se non sono mal informato, il Sindaco di Tarcento — a tempo opportuno — inizierà pratiche colla presidenza di questa società a questo scopo.

G. B.

Sesto a Reghena.

Grave incendio.

Il 9 corr., verso le 10 ant., bruciò la stalla di proprietà del nob. dott. Vito Tullio, condotta dagli affittuali Giovanni Pinos e Giuseppe Nonis, sita nella frazione di Mure.

Perirono dieci bovini; e rimasero distrutti faraggi, attrezzi rurali ecc. Il danno è di lire 7000 circa, complessivamente.

Il fabbricato credesi assicurato con le Generali; attrezzi, animali e foraggi, col *Mondo*.

Arta.

Industrie carniche. — *11 aprile.* — Il fianco occidentale del monte Cabia e precisamente quella parte di esso che sovrasta la strada Arta-Zuglio, è costituito da ingenti masse di calcare, materiale dai competenti giudicato ottimo per la formazione di cementi da costruzione. I signori Francesco Luccardi e G. B. Ermacora di Montenars hanno deciso di sfruttare tali giacimenti; il Comune fece loro delle lodevoli concessioni all'uopo; gli assaggi fatti in più punti garantirono lavoro per molto tempo; le prove al fuoco fatte in forni del Friuli ed in Austria diedero per risultato la certezza che il cemento sarà di ottima qualità. S'è già cominciata la costruzione dei forni per cuocere e dei molini per macinare il detto materiale; parecchie decine di operai troveranno lavoro, ed il paese avrà una nuova fonte di benessere. Auguriamo ai signori Luccardi ed Ermacora che la loro intraprendenza sia coronata da felice successo.

A proposito di conferenze. L'Ispettore forestale signor Screm in una sua recente conferenza tenuta a Tolmezzo, parlò dei vantaggi capitali derivanti dalla conservazione dei boschi e della loro necessità impellente per la nostra regione. A queste verità di fatto, la nostra buona gente non ci crede punto. I boschi non sono necessari, così ragiona la gente semplice, dal momento ch'è permesso al primo vandalo che capita, di devastare, senza pagarne i danni, un rimboschimento che costò migliaja di lire al Comune, alla Provincia ed allo Stato. La gente grossa, quella che arrischia il carcere pel capriccio di cuocere un po' di polenta, ha forse torto ragionando in tal modo?

X.

Palazzolo dello Stella.

Locanda sanitaria. — Anche in questo comune, sabato 15 corr. verrà aperta una locanda sanitaria.

Essa viene affidata ad un comitato locale che se ne interessa caldamente. Tra i membri di esso, sta l'egregio medico del luogo dottor Riccardo Testolini, giovane zelante ed intelligente il quale non mancherà certamente di occuparsi con tutta cura dei poveri pellagrosi e di fare su essi tutte quelle osservazioni che servono a constatare i buoni risultati dell'opera umanitaria, mercè la quale siamo sicuri di veder dileguarsi affatto la malaugurata malattia del nostro paese.

Buja.

Arresto sotto grave imputazione.

Veniamo informati che tal Gio. Batt. Scruzzo fu Antonio di anni 34 fu arrestato per mancato omicidio in persona di Eugenio Monasso. Ignoriamo i particolari.

Ringraziamento.

La Società Operaia di Bertiolo, grata oltremodo ai docenti del Capoluogo per il corso di rappresentazioni che fecero dare dai loro alunni nel Teatrino del Paese a favore di essa Società, si sente in obbligo, a mezzo del sottoscritto, di ringraziarli pubblicamente.

Ringrazia pure la sig.na Lazzarutti di S. Daniele, distintissima violinista, che assieme al medico locale nob. di Caporiacco, ed alla signora Laurenti, diedero due concerti di violino accompagnati al piano; la sig.na Ada Laurenti che seppe farsi tanto applaudire per la sua bellissima voce, e tutti signori e signore dilettanti e filodrammatici ed il loro maestro, che tanto si prestarono per la riuscita brillante dei vari trattenimenti.

Bertiolo, 10 aprile 1899.

Il Presidente della Società Operaia
G. Pascoli.

Friuli Orientale.

Monfalcone. — **La morte del podestà.** — Dopo lunga malattia cessava di vivere il nostro amato podestà dott. Ernesto Trevisan a soli 52 anni. Dopo compiuti gli studi legali, egli esercitò l'avvocatura a Trieste, ove militò sempre nelle file del partito liberale. Da 11 anni ritornò in patria e da 10 copriva il posto di capo del nostro comune. Amato da tutti i buoni, la sua morte, per quanto preveduta, destò dolorosissima impressione nella cittadinanza e tutti deplorano la perdita di questo ottimo cittadino, di questo integerrimo patriotta. Il consiglio venne convocato di urgenza affine di prendere disposizioni per i funerali che si faranno giovedì e che riusciranno solenni.

—

Alla famiglia Trevisan inviamo le nostre sentite condoglianze; nel dottor Ernesto Trevisan abbiamo conosciuto — sempre — oltrechè il patriota caldo e sincero, il gentiluomo perfetto, della cui amicizia ognuno poteva sentirsi onorato.

Cronaca Cittadina.

Continua la burrasca.

L'inverno quest'anno, è venuto in primavera. Anche ieri, e durante questa notte e nella mattina d'oggi, nuove burrasche di neve sulle Alpi. Nè la burrasca è limitata ai monti nostri; chè imperversa anche nel Trentino, dove la neve cadde persino in Trento, i cui dintorni presentano l'aspetto invernale.

—

A proposito d'inverno, dobbiamo dire che a noi sembrano benissimo riuscite le fotografie di *Udine sotto la neve* esposte dallo stabilimento fotografico Malignani nelle vetrine della libreria Gambierasi.

Iersera e stamane, freddo, pioggierella e vento, anche da noi.

Monte di pietà di Udine.

Martedì 18 aprile vendita dei pegni preziosi, BOLLETTINO VERDE, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'avviso esposto presso il locale delle vendite.

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.30 precise, con l'ottava rappresentazione dell'opera del maestro Giacomo Puccini, *La Bohème*, avrà luogo la serata d'onore dell'egregio tenore signor Emanuel Morales.

Dopo l'opera il seratante canterà la canzone di A. Alvarez: *Adios a la Patria*.

All'intelligente artista, che seppe distinguersi come fedele ed appassionato interprete della musica pucciniana, rinnoviamo gli auguri di un ben meritato successo.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Teatro Nazionale.

Questa sera e domani riposo.

Sabato spettacolo brillante.

La commissione provinciale friulana

per combattere la pellagra

e il Congresso di Padova.

Merita rilevato, che nel Congresso contro la pellagra, testè chiusosi in Padova, la commissione della nostra Provincia tenne il primo posto; sì che il Congresso medesimo ritenuta la necessità di creare un Comitato permanente per l'organizzazione e la direzione dei successivi congressi contro la pellagra, nonchè per invigliare alla possibile uniformità d'azione delle singole Commissioni, in relazione ai voti deliberati; ritenuto che per il retto e pratico funzionamento del Comitato, conviene che questo risieda in una sola provincia; tenuto conto del lavoro iniziale compiuto dalla Commissione provinciale di Udine, che viene per questo appunto additata in modo speciale; — deliberava: *la Commissione provinciale per la cura della pellagra in Provincia di Udine viene costituita in Comitato Permanente dei Congressi per combattere la pellagra.*

E di questa meritata deferenza verso la nostra commissione si ebbero prove anche nei discorsi di chiusura, in cui il delegato Ceresoli propose, tra altro, un saluto all'ingegnere Gio. Batt. Cantarutti, segretario del Congresso, «la pietra fondamentale, — disse —» del nostro Congresso, a lui che fra le astruserie del calcolo ed il positivismo geometrico, ha trovato tanta fede nella legge le bene, ed ha fatto scaturire quella splendida scintilla di luce benefica che ha irradiata quella bandiera che ci ha guidato all'umanitario congresso e della quale egli fu e sarà sempre il più strenuo alfiere.»

I serii studi presentati dalla Commissioni nostra al Congresso di Padova e l'operosità dei suoi rappresentanti, meritaronle queste calde simpatie, questi onori dei quali abbiamo ragione noi tutti, friulani di rallegrarci, augurandoci che tanta buona volontà ed operosità accompagnata da retti e pratici criteri e da verace desiderio del bene, apportino i loro frutti.

—

Pubblichiamo qui il discorso di chiusura pronunciato al Congresso dal Presidente della Commissione friulana, cav. dott. Luigi, Perissiutti, divenuto — per il voto del Congresso ricordato più sopra, — presidente del Comitato permanente contro la pellagra:

«Sino ad oggi le istituzioni umanitarie che sorsero nelle varie provincie per combattere la vergognosa epidemia della pellagra rappresentavano, nella loro singola azione, delle forze disgregate, e l'opera loro non era diretta da un unico concetto ed inspirata ad un uniforme indirizzo. Si fu perciò che coloro, i quali ultimi arrivarono nel grande lavoro, che tende a porre un argine sino dai suoi primordi al grave male a togliere le incertezze intorno al miglior indirizzo curativo ed economico, credettero necessario di indire una riunione di tutti coloro, che nel campo della scienza ed in quello dell'amministrazione nelle varie regioni d'Italia si dedicavano all'ardua bisogna.

«Questa la cagione prima del nostro Convegno. Ma non meno dalla ricerca di un uniforme programma nell'attuazione dei provvedimenti atti a liberarci, almeno in parte, dalla vergogna della pellagra, ci spinse a riunirci il desiderio di mantenere con costante tenacia viva l'agitazione a pro dell'opera nostra, affinchè abbiano a scuotersi coloro che, volontariamente ciechi, fingono di non accorgersi del danno morale e materiale, che al Paese arreca il nefasto morbo, e non abbia ad indebolirsi la costanza degli uomini di buona volontà nella lotta cominciata sotto buoni auspici.

«E spero di non andare errato affermando, che gli scopi da tutti noi prefissici venendo a Padova, e per le proproposte risoluzioni, e per le dotte ed esaurienti discussioni, e per le pretese deliberazioni, sono stati raggiunti.» Chiude ringraziando vivamente e il prof. D'Ancona e gli altri, riconoscente per l'ospitalità avuta.

Società Alpina Friulana.

La gita proposta per il giorno 26 marzo p. p., che, in causa del cattivo tempo, non ebbe luogo, è proposta ancora per il giorno 16 aprile p. con lo stesso programma:

Ore 5.— partenza in vettura dal caffè Dorta.
» 7.— arrivo a Torlano
per la valle del Cornappo a Montemaggiore; da Montemaggiore per Bergogna, Sedula, Creda a Robic.
» 14 — circa arrivo a Robic.
» 15.30 » » a Stupizza
donde in vettura a Cividale.
» 21,25 partenza da Cividale in ferrovia.

Le adesioni si ricevono a tutto venerdì 14 corr.

Per la fiera del Santo, a Padova.

Il Consiglio comunale di Padova notò il concorso di L. 30000 per le feste in occasione della fiera del Santo, che ivi si tengono in giugno.

Notiamo che anche dal Friuli partirà un *pellegrinaggio* di devoti. Così oltrechè i bisogni spirituali, i pellegrini avranno campo di accontentare anche quelli *estetici*!

Facilitazioni ferroviarie.

La Società Rete Adriatica, nell'occasione della solenne apertura dell'Esposizione internazionale di Belle Arti in Venezia, distribuirà speciali biglietti di andata e ritorno.

I biglietti acquistati alle Stazioni di Pontebba e di Cormons, avranno la validità per giorni 20 compreso il giorno della partenza; e di 5 giorni quelli distribuiti alle Stazioni di Buttrio, Casarsa, Chiusaforte, Codroipo, Dogna, Gemona, Magnano-Artegna, Moggio, Pordenone, Reana, Resiutta, Sacile, San Giovanni di Manzano, S. Vito al Tagliamento, Sesto-Cordovado, Spilimbergo, Stazione per la Carnia, Tarcento, Tricesimo, **Udine**, Valvason e Venzone.

La distribuzione di questi biglietti incomincierà dal **16 corr. mese** per quelli colla validità di **giorni 20** e dal **21 stesso mese** per quelli colla validità di **5 giorni**.

Questi biglietti contengono uno scontrino di abbuonamento per l'ingresso all'Esposizione durante tutto il tempo della validità del biglietto, eccettuato il giorno della inaugurazione della mostra, e per le eventuali serate.

Una distinta signorina.

Con splendida votazione la signorina Maria D'Agostini ottenne il diploma di abilitazione all'insegnamento della lingua tedesca.

Alla coltissima signorina un solo elogio: Nessun premio è pari a così geniale intelligenza.

Appropriazione indebita.

Il signor Carlo Fioretti, commissionato, nato a Conegliano e residente a Udine via Stabernao n. 5, presentò formale querela contro un giovanotto, R. di B. d'anni 23, il quale si appropriò oltre 450 lire. Nel 26 marzo, infatti, aveva il Fioretti consegnato al giovanotto in discorso, ch'era da parecchi mesi alle sue dipendenze, lire 294 per spedirle al signor Giacomo Sangalli a Conegliano, ma quegli pensò bene di trattenersele; nel 4 del corr., lo stesso giovane riscuoteva lire 45 dalla signora Maria Faidutti di Pasian Schiavonesco ed altre lire 32 dal signor Luca Castellani di Venzone in giorno imprecisato — pure trattenendosele. Dal 1 aprile, si assentò dal servizio, e fu dopo tale assenza che le di lui marachelle vennero a galla. Pare che il denunciato si trovi a Trieste.

La secchia rapita.

Anna Lita fu Giacomo d'anni 78, vedova Donghi, abitante in via Castellana n. 10, denunciò il furto ieri patito ad opera di una sconosciuta, di una secchia di rame quasi nuova, del valore di circa 12 lire, lasciata da lei sul tavolo in cucina, mentre si era momentaneamente allontanata di casa.

Atti della Deputazione Prov. di Udine.

(Continuaz. e fine, vedi numero di ieri).

Idem, pel mese di gennaio 1899, dalle quali informazioni risulta che a 31 dicembre 1898 si trovavano ricoverati N.o 764, che durante il mese di gennaio 1899 ne entrarono N.o 20 e ne uscirono 28, dei quali 13 perchè guariti o migliorati e 15 perchè morti, per cui a 31 gennaio si trovavano ricoverati N.o 756 maniaci, cioè 8 meno che nel mese precedente, 44 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso e 118 più della media dell'ultimo decennio a 31 gennaio.

Autorizzò di pagare alla Deputazione Provinciale di Treviso L. 85.05 per spedalità della maniaca Presalto De Carlo Rosa Teresa.

— Al R. Manicomio Arega L. 22.26 — a saldo dozzine della maniaca Cassutta Giovanna di S. Pietro al Natisone ricoverata dal 9-12-1894 al 31-12-1898.

Allo Spedale di Palmanova L. 2734.20 a saldo dozzine di dementi povere ricoverate durante il mese di febbraio 1899 nella Succursale di Sottoselva.

— Al Manicomio di S. Clemente di Venezia, L. 3513.60 in causa anticipazione per le spese di cura e mantenimento di dementi pel 2.o bimestre 1899.

A diversi Comuni L. 823.50 in causa rifusione di sussidi a domicilio anticipati a maniaci poveri, durante l'anno 1898.

— A diversi imprenditori, a saldo opere di manutenzione 1898 delle strade provinciali, nonchè indennizzi a Comuni interessati per la manutenzione delle rispettive traverse interne, e cioè:

a)	per la strada Udine Cividale	L.	847.31
b)	» Maestra d'Italia Lotto 2.o	»	862.08
c)	» suddetta Lotto 1.o	»	1458.77
d)	» S. Giorgio-Latisana	»	661.83
e)	» Udine-Palma	»	448.50
f)	» Casarsa-Cordovado	»	589.17
g)	» Del Taglio	»	34.82
h)	» Monte Croce	»	4741.24
i)	» Triestina	»	202.68
j)	» Cormonese	»	321.51
l)	» Pontebbana	»	3851.06
m)	» Palma-S. Giorgio	»	707.29
n)	» Spilimbergo	»	1817.98

Furono inoltre nelle suindicate sedute deliberati diversi altri affari di interesse della Provincia.

Il Presidente
G. Groppiero.

Il Segretario
G. di Caporiacco.

Consiglio provinciale.

Lunedì 24 aprile, alle ore 11 antimeridiane si radunerà il Consiglio provinciale in sessione straordinaria, per discutere e deliberare intorno agli affari posti al seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica.

1. Nomina dei membri della Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1900-1901.
2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu nominato un membro supplente nella Commissione provinciale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1898 99.
3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza relativa alla erogazione dell'ammontare del premio conseguito nel concorso ministeriale fra i Corpi Morali per il miglioramento del bestiame bovino.
4. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colle quali furono fatte proposte pel conferimento di due posti del legato Cernazai presso l'Istituto delle figlie dei militari italiani in Torino.
5. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità per la maniaca Gortani Annunciata di Arta.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu accordata l'autorizzazione a stare in giudizio per conseguire il rimborso delle spedalità per la maniaca Job-Cesaratto Rosa di Spilimbergo.
7. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale furono istituite n. 5 borse di studio per gli apprendisti del Corso invernale 1898-1899 presso la R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.
8. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale furono apportate talune modificazioni al progetto di costruzione del ponte sul Cosa ad Istrago ed autorizzata una maggiore spesa.
9. Comunicazione di deliberazione di urgenza colla quale fu accettata l'indennità offerta dalla R. Amministrazione per l'esproprio di alcune zone di terreno di proprietà della Provincia in prossimità dei due ponti di Latisana per l'esecuzione dei lavori di rialzo dell'argine destro del Tagliamento nel tronco fronteggiante S. Michele.
10. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere favorevole sulla domanda del Comune di S. Leonardo per sussidio suppletivo per la strada obbligatoria Altana-Janich.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere in ordine alla domanda della ditta Zannini Achille di Orcenico di Sotto per derivazione d'acqua dal fiume «Fiume».
12. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu espresso parere sulla denuncia di derivazione d'acqua dal fiume Corno nei Comuni di Porpetto e S. Giorgio di Nogaro per produzione di energia elettrica.
13. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu provveduto allo storno di fondi da categoria a categoria per far fronte ad esigenze varie nel bilancio 1898.
14. Comunicazione di deliberazione deputatizia colla quale fu provveduto ad uno storno di lire 2500.00 dal fondo di riserva a favore del Tit. 1 o, Cat. 1.a, Art. 6.o, del bilancio 1899: *Manutenzione e restauro degli edifizi di proprietà provinciale.*
15. Parere sul trasferimento a Vedronza della sede municipale di Lusevera. (La relazione fu allegata all'avviso di convocazione 28 marzo 1898, oggetto 17).
16. Approvazione del nuovo progetto di allargamento della strada provinciale Pordenone-Maniago nella località detta *la Comina.*
17. Adattamento di alcuni locali aderenti al palazzo provinciale ad uso di abitazione per un Usciere.
18. Determinazione delle epoche in cui può essere esercitata la caccia nell'anno venatorio 1899-1900.
19. Concorso della Provincia pel ripopolamento delle acque nel Friuli.
20. Nuovo organico e provvedimenti per le pensioni a favore delle Guardie Forestali.
21. Prolungamento della banchina del porto di Nogaro.
22. Parere sulla domanda di derivazione d'acqua dall'affluente del Livenza detto *Livenzulla* in Comuni di Polcenigo e Caneva per produzione di energia elettrica.
23. Domanda dello spedale di Sacile per garanzia della Provincia nella stipulazione di un mutuo di lire 35000.00 ammortizzabile in dieci anni per ampliamento del Manicomio succursale.

In seduta privata.

24. Domanda del signor Venuti dott. Domenico già medico condotto di Teor per liquidazione della pensione.

Casa commerciale ricerca praticante con bella calligrafia età da 15 a 16 anni. Scrivere, X N.o 100, fermo Posta.

Niente oratorii!

Abbiamo udito con dispiacere che, per difficoltà insorte, cadde il progetto di far udire nella nostra città gli Oratorii del Perosi.

Confortiamoci pensando... che in questi giorni l'abate Perosi è, a Vienna, il personaggio più festeggiato e più ricercato. Gli pervengono giornalmente tanti inviti a pranzi ed a *soirées* che non può neppur trovare il tempo di ringraziare di queste manifestazioni di simpatia e di ammirazione! Alle serate della principessa Paolina Metternich e della principessa Alessandrina Windischgrätz, il Perosi eseguì singole parti del suo nuovo oratorio *Natale*, riscuotendo unanimi applausi. E oggi sarà ricevuto in udienza dall'Imperatore.

Personale giudiziario.

Febeo, sostituto segretario alla Procura di Belluno, è nominato vicecancelliere aggiunto al Tribunale di Udine.

Il Febeo fu già nell'ufficio di segreteria della nostra procura; Montolini, vicecancelliere alla pretura di Codroipo, è tramutato a Schio.

Lentezze burocratiche.

La guardia carceraria Iginio Tanteri ch'era addetto alle carceri giudiziarie di Pordenone, ebbe la gravissima disgrazia di vedersi accusato del reato di corruzione. Fu subito sospesa dalle sue funzioni — *dal 1 gennaio 1899 all'esito del giudizio*, dice il decreto del r. Prefetto.

E il giudizio venne, il primo del febbraio; e fu giudizio di assoluzione, per inesistenza di reato. Nè contro quella sentenza fu interposto appello, nè dal procuratore del Re di Pordenone nè dalla procura generale. Parrebbe quindi che *l'esito del giudizio*, così favorevole al Tanteri, fosse tale da riammetterlo in servizio, nel quale si trovava già da dieci anni, dopo averne prestati cinque nel corpo delle guardie di finanza.

Ma non è così: ancora egli è sospeso — forse, malgrado il giudizio, lo licenzieranno: ma finora è soltanto *sospeso*, e non trova quindi modo di occuparsi in qualche altro posto, perchè aspetta una decisione definitiva. E intanto come vivere?... Con sacrifizi e patimenti, in attesa che si prenda una decisione a suo riguardo; vivere nella disperazione, dell'altrui carità, finchè piaccia ai suoi superiori prendere in esame il *suo caso...*

Oh lentezze burocratiche! di quanti dolori molte volte non son esse causa, insensibile ed incosciente!...

Industria stalloniera privata.

In seguito a visita della Commissione ippica provinciale, il Ministero di agricoltura industria e commercio ha approvato per la monta pubblica, per il corrente anno, i seguenti tre stalloni di propietari friulani:

Zenith, di razza bin-orientale, d'anni 6, di proprietà del signor Meneguzzi Giov. Batt. della frazione di Bolzano in comune di Morsano;

Cin, di razza friulana, d'anni 6, di proprietà del Sig. Sbrugnera Giuseppe di Gorgo di Latisana;

Orloff di razza russa, d'anni 10, di proprietà del S.g. Michieli Guido di Pocenia.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 13 aprile a L. 107.58.

Corso delle monete.

Fiorini	225.—	Marchi	132.25
Napoleoni	21.48	Sterline	27.—

POLVERE DA CACCIA

armi, cartucce ed articoli per cacciatori, si vende a prezzo di fabbrica presso il sottoscritto, il quale si assume pure **riparazioni d'armi**.

Specialità:

Carburo Caglio e Colorante per burro e Formaggio, qualità extrafina.

ELLERO ALESSANDRO, Cambiovalute, R. Privativa speciale, piazza V. E. — Udine.

Esposizione agricola in Roma.

Il Comizio agrario di Roma ha stabilito di tenere nella città durante, i mesi di maggio e giugno p. v., un'esposizione agricola, alla quale possono partecipare le scuole elementari, in cui s'insegnano le prime nozioni pratiche d'agraria e il lavoro manuale.

G'insegnanti elementari possono inviarvi: i loro musei scolastici per l'insegnamento oggettivo delle nozioni varie, e delle prime nozioni agrarie, per il lavoro manuale educativo, per le piccole industrie casalinghe e rurali; strumenti da lavoro ed attrezzi diversi, tanto al vero quanto al tipo ridotto per gli studi e le esercitazioni precedenti; saggi di prodotti ottenuti da colture adottate negli orti e nei campicelli scolastici; saggi di lavori donneschi, e di lavoro manuale.

Chi intende concorrere a detta esposizione deve farne dichiarazione al Provveditore agli studi entro il 18 corrente mese.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte della *Nob. Maria Calissoni ved. Miani*: famiglia nob. de Pace l. 2, Zuliani Schiavi Anna l. 1;

di *Scaini Vittorio*: Calamari Domenico L. 1, Billia avv. Lodovico l. 2, Farmacia S. Giorgio l. 1, V. Deotti e Comp. l. 1 Bon Lodovico l. 2, Capellari Giovanni l. 1, Nascimbeni Francesco notaio l. 1, De Pauli Gio. Batta l. 1, Flli. Tosolini (ditta) l. 1, Prucher Luigia l. 1, Delli Zotti Giuseppe l. 1, Braidotti D. Medico Luigi l. 1, Feruglio avv. Angelo l. 1, Martini perito Vittorio l. 1;

di *Someda Luigia*: Ingegner Canciani L. 1, Gaspardis Paolo l. 1;

di *Indri Domenico*: Delli Zotti Giuseppe L. 1, Billia avv. Lodovico l. 2;

di *Nodari cav. Sante*; Parma Adolfo L. 1, avv. Girardini e Nardini l. 2;

di *Colloredo Mels co. Viccardo*: Braida D. Luigi L. 1;

di *Maddalena Luigi di Fanna*: Martini perito Vittorio L. 1

Concessione gratuita di materie fertilizzanti pei campicelli scolastici.

Il Consorzio dei fabbricanti italiani di concimi chimici, con sede a Milano, la Fabbrica di prodotti chimici in Bagnoli presso Napoli, diretta dal dott. A. Walter, hanno generosamente offerto di somministrare gratuitamente le materie fertilizzanti necessarie ai campicelli delle scuole elementari, nelle quali si dà l'insegnamento pratico delle prime nozioni di agricoltura.

I Sindaci e i Maestri possono quindi profittarne per i campicelli scolastici, consultando per le relative richieste l'Associazione agraria friulana, il Direttore della Scuola pratica di Pozzuolo, i professori d'agraria del R. Istituto tecnico, e i Comizi agrari.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'ASSISE.

Udienza del 12 aprile.

Processo per omicidio.

Presidente della Corte è il comm. Vanzetti; il P. M. è rappresentato dal cav. Specher; sta alla difesa l'avv. Driussi; testi d'accusa 9 ed i periti D.r Sartogo e Chiaruttini D.r Ettore; testi a difesa 11.

Imputato: Signorini Giuseppe, imputato di omicidio e di porto d'arma insidiosa.

—

Non appena aperta l'udienza alle ore 11, sorge un breve ma vivace incidente. L'avv. Driussi chiede al Presidente che valendosi dei suoi poteri discrezionali, voglia chiamare il nuovo teste Piccoli Michele cameriere nell'osteria di Pilosio Maria, la quale non potè deporre in udienza perchè ammalata; o quanto meno che oggi stesso si escuta quest'ultima a Cividale, mandandone avviso telegrafico al Pretore.

Risponde il Presidente essere stato più che esaurito il numero dei testi uditi jeri; e negando perciò recisamente l'audizione tanto della Pilosio che del Piccoli. Dà quindi la parola al Procuratore Generale per le sue conclusioni.

Il cav. Specher dice che si hanno elementi più che sufficienti per stabilire la piena responsabilità del Signorini nell'uccisione del Piccini, e per escludere il ferimento semplice, la grave provocazione e l'ubbriachezza, come la difesa vorrebbe accampare. Contro questi assunti defensionali, però, stanno e la qualità dell'arma che fu presentata e che rivela nell'uccisore la volontà di dar morte all'avversario; e il numero dei colpi non inferiore a tre, ed il fatto che, rientrato in osteria dopo la tragedia, il Signorini chiese ancora del Piccini per rincorrerlo e finirlo col coltello che tuttora aperto brandiva; e il contegno suo prima, durante e dopo l'uccisione: contegno non da ubbriaco.

Conclude coll'affermare che il giudicabile è uomo dall'animo tristo, perchè egli medita e prepara l'uccisione del Piccini per un nonnulla; e la giovine esistenza della vittima spenta con ferocia e senza scusanti dal Signorini, vale bene una sanzione penale adeguata, che la Corte emetterà in base al vostro verdetto, signori Giurati, il quale voi, da uomini intelligenti e probi, pronuncierete conforme a queste mie conclusioni.

—

Nell'udienza pomeridiana ha la parola l'avv. Driussi, il quale chiama esagerazioni le conclusioni del Pubblico Ministero.

Gli elementi della sua difesa, dice, riflettono la preterintenzionalità, la provocazione grave e la piena ubbriachezza.

Il P. M. questi elementi li analizzò ad uno ad uno, per combatterli pure uno ad uno; laddove invece essi vanno riuniti ed in uno solo studiati, se vuolsi conoscere la vera e reale condizione psichica del Signorini in quei momenti. Non fu la parola *chiastron* che diede la spinta al delitto, ma fu il complesso di circostanze di aver bevuto litri 4 1/2 di vino bianco e nero in varie osterie ed in poco tempo, e di essergli stata diretta quella parola in presenza dell'amante e di altre ragazze.

Accenna all'ammissibilità dell'ipotesi che anche l'Arghero fosse complice dell'uccisione, citando a prova varie osservazioni sulla base del deposto dalla ragazza Scorbolo Lucia, che afferma aver udito l'Arghero rientrare nell'osteria Vidissoni dopo la tragedia e domandare un coltello. Ma perchè l'Arghero ha riparato all'estero, ne viene per questo che sopra il Signorini debba cadere intiera la responsabilità per l'uccisione del Piccini?

Confida che i giurati pronuncino verdetto per semplice ferimento, causato da grave provocazione del Piccini e dall'ubbriachezza piena od almeno parziale dell'imputato, che raccomanda alla loro benevolenza.

Il Presidente legge quindi i quesiti per i signori Giurati e che si riassumono casi: 1.o E colpevole di ferimento a fine di uccidere? 2.o Ovvero senza fine di uccidere? 3.o Era in stato di piena ubbriachezza? 4.o Ovvero di semi ubbriachezza? 5.o Vi fu provocazione? 6.o E fu grave? 7.o Aveva arma insidiosa senza licenza? 8.o Era un coltello a lama fissa ed acuminata? 9.o Era di notte?

Il Presidente riassume gli estremi della discussione, quindi i Giurati entrano nella sala delle deliberazioni alle ore 16. Mezz'ora dopo, circa, escono con verdetto affermante la lesione con fine di uccidere, ammettendo a favore dell'imputato la semi ubbriachezza; negano la provocazione; affermano al porto d'arme insidiosa senza licenza, ed essere il fatto avvenuto di notte.

Il P. M. chiede, anni dieci e mezzo di reclusione.

L'avv. Driussi rileva che, in base al codice, la pena devesi ridurre ad anni 8 e mesi 5 al massimo; raccomanda, in ogni modo alla clemenza della Corte il Signorini.

La Corte condanna il Signorini ad anni 8 e mesi 5 di reclusione.

—

Oggi alle 10 si inizierà la discussione della causa penale contro Ferrara Francesco, accusato d'omicidio. Testi 12 difensore avv. Bertaccioli.

TRIBUNALE DI UDINE.

Assoluzione. A favore di Zanor Tommaso ed Anna di Moruzzo, imputati entrambi di omicidio colposo, venne ieri pronunciata sentenza di non luogo a procedimento, per inesistenza di reato. Difensore, avvocato Sartogo.

Le gravi conseguenze del contrabbando. Giovanni Battista Cantarutti di Luigi, d'anni 22, bracciante, da Corno di Rosazzo; Francesco Zucco fu Francesco, d'anni 54, contadino da Moimacco; Celestino Pietro Di Filippo di Luigi, d'anni 19, nato a Caminc, d'ignota dimora: i primi due detenuti ed il terzo contumace, imputati di contrabbando, in unione, di chilogrammi 200 di zucchero, furono condannati: Cantarutti ad anni 3 e giorni 3 di detenzione, Zucco ad anni 3 e mesi 3, e Di Filippo di anni 2 e mesi 1.

Furono poi condannati: il Cantarutti e Di Filippo ad un anno di vigilanza della P. S., e lo Zucco ad anni 2, tutti in solido alla multa di lire 396, e nelle spese.

Tentato e non riuscito. Valentino Tavagnacco di Antonio, detto *Tenorio* da Manzano, imputato di tentato furto qualificato, fu condannato a due mesi e venti giorni di reclusione.

Cattivo figlio, giustamente punito. Antonio Mizzan detto *Magrin* di Francesco, da Beano di Rivolto, fu condannato a tre mesi di reclusione per maltrattamenti contro il proprio padre.

Al Consiglio Comunale di Trieste.

Trieste, 13. — Il Consiglio municipale, tra gli applausi delle tribune, ha approvato questa sera all'unanimità di ricorrere al ministero dell'interno contro il veto della luogotenenza all'invalidazione, deliberata dal Consiglio, del consigliere sloveno Nabergoi.

Notizie telegrafiche.

Disastro marittimo - 45 vittime.

Londra, 12. Secondo un telegramma da Malta, il piroscafo inglese *Kingswell*, giunto colà, venne a collisione il 9 corr. col piroscafo greco di cabotaggio, *Maria*. Il *Kingswell* non riportò alcun danno; invece il *Maria* calò a picco; del suo equipaggio composto di 49 uomini, se ne salvarono 4.

Gravi complicazioni alle isole di Samoa.

Londra, 12. La *Reuter* ha da Apia (capitale delle isole di Samoa) in data dell'11 aprile: Un distaccamento di cent'otto marinai inglesi e americani cadde in una imboscata preparata ai partigiani del Re Mataafà. Il distaccamento dovette ritirarsi dalla baia, abbandonando i cadaveri di tre ufficiali e di quattro marinai. L'imboscata era preparata in una piantagione tedesca, il gerente della quale fu arrestato e condotto a bordo dell'incrociatore inglese, sotto l'accusa di avere spinto all'attacco i partigiani di Mataafà.

Berlino, 12. Un telegramma del 5 aprile, del comandante delle navi tedesche in Asia, reca che le navi da guerra anglo-americane bombardano giornalmente i villaggi. I partigiani di Tamu e di Mataafà saccheggiano le proprietà degli stranieri.

Le navi da guerra anglo-americane hanno rinnovato il bombardamento.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

Trasferimento di esercizio.

Udine, li 10 aprile 1899.

La sottoscritta rende noto, che ha trasferito l'Esercizio Magazzino vini all'ingrosso con vendita pure in dettaglio, in antecedenza gestito dall'ora defunto Ettore Righi, dal N. **31** al N. **4** in Via Mercatovecchio in Udine e precisamente fra il Negozio manifatture ANTONIO D'ESTE ed il Negozio ombrelle GIORGIO AGHINA.

Nel rendere ciò di pubblica ragione promette ed assicura d'essere mai sempre fornita dei migliori vini e di usare tutte le facilitazioni possibili.

Salvioni Elena ved. Righi.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, mercoledì, Venerdì, ore 11.

FARMACIA FILIPPUZZI.

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

BISUTTI PIETRO-UDINE

VIA POSCOLLE 10

DEPOSITO

LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

PORCELLANE-SPECCHI-LAMPADE

Per **Travaso VINI**

BOTTIGLIE nere d'ogni qualità
BOTTIGLIONI da 2 a 20 litri
DAMIGIANE in vimini da 5 a 50 litr
BARILI di vetro con Rubinetto
SPINE per Botti con Chiave e senza
TURACCIOLI di Spagna
MACCHINE per imbott. (Brevettate)
COLMATORI per Botti
FIASCHI impagliati da CHIANTI

Occasione 50 Bellissime SPECCHIERE con cornice Dorata a ornato di c|m **83X68** Luce di Boemia La Qualità per sole Lire **18.—** l'una. Si spedisce in qualunque stazione imbal. con aumento di Lire 1.

Il d.r **P. BALLICO**

SPECIALISTA

per le

malattie veneree e della pelle

già assistente nella R. Università di Padova.

Allievo delle cliniche di Vienna e Parigi

dà consultazioni il giovedì

e la domenica dalle ore 8 alle 11.

(Via Di Prampero N. 4 dietro il Duomo)

Trasferimento di laboratorio.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua spettabile clientela di avere trasportato il proprio laboratorio da Sarte dalla via Sottomonte in Piazza Vittorio Emanuele N. 7.

GIOVANNI BATT. BULLIAN.

Tende trasparenti

DI LEGNO.

Il sottoscritto si pregia avvertire la sua Clientela di Città e Provincia, che tiene in deposito, le tende trasparenti di legno utili ed economiche, e di lunga durata.

Si confezionano su relativa montatura tanto colorate che al naturale.

I prezzi sono mitissimi

Marcuzzi Tappezziere Via Poscolle 18.

FERRO-CHINA BISLERI

CURA PRIMAVERILE

DEL SANGUE

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità pei nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Volete la Salute ??

L'Eg. Dott. G. B. SANGIORGI di Palermo, scrive: «IL «FERRO CHINA «BISLERI è un tonico eccellente per «i deboli di stomaco ed efficacissimo «ricostituente dell'organismo affetto «da nevrosi».

FERRO-CHINA BISLERI MILANO

6

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

F. BISLERI & C. MILANO

Udine – ARTURO LUNAZZI – BOTTIGLIERIE – Udine (Vedi

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

GRANDE assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

GRANDE assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini Bauli** e **Valigierie** di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini di **Seta Scozzesi** ultima novità da lire 5 a 25.

Ombrellini cotone da, lire 1, 1 50, 2 sino a lire 5.

GRANDE deposito ombrelli seta, novità, da lire 3,50, 4 00, 5.00 sino a lire 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

Prezzi convenientissimi

Per le inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare antecipato.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizia, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e sani ma quando previene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando contemporaneamente forza ai capelli. Questo prodotto non va confuso con altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, cagionandone la scolorazione e la caduta.

Attestato.

Signor Zempt,

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e come ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ha tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braccioro*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

6 Galleria Principe di Napoli

34 Via Calabritto—Napoli

Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia

Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

LA STAGIONE

Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16

Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 Panorama in cromotipia (1 al mese), ecc. — La Grande Edizione dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

Prezzi d'abbonamento:

Per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
PICCOLA EDIZIONE	L. 8.	— 4.50	2.50
GRANDE »	»16.	— 9.—	5.—

La **SAISON** è l'edizione francese, che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: 1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio *gratis* a chiunque li chiede.

PILLOLE [illegible] DI CRONIER

ANTINEVRALGICHE — NEVRALGIE, EMICRANIE [illegible]

A. MANZONI e C.i, MILANO-ROMA [illegible]

Abili fonditori trovano lavoro nella fabbrica Thomas Holt, Trieste.

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

La sottoscritta si pregia avvisare la distinta numerosa clientela, che in questi giorni ha riaperto il deposito fuori Porta Venezia (Stallo Stampetta) fornito di eccellenti vini a prezzi di tutta convenienza.

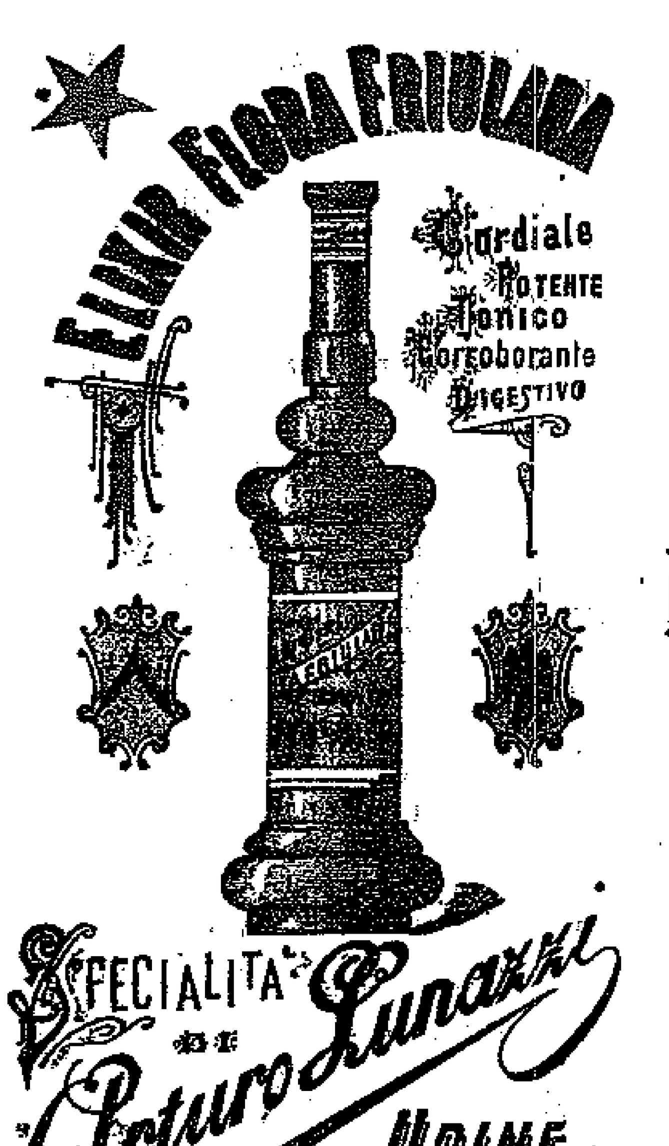
Cantina Sociale di Stra

UDINE = **ARTURO LUNAZZI** = UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Vini e liquori Esteri e Nazionali

MAGAZZINO E STUDIO Via Savorgnana N. 5



Bottiglieria al Vermouth Gancia Via Cavour N. 11

BOTTIGLIERIE

Via Palladio Num. 2

» Posta » 5

Magazzino fuori dazio

SUBURBIO AQUILEIA

SPECIALITÀ di Arturo Lunazzi UDINE

SPECIALITÀ DELLA DITTA

ELIXIR FLORA FRIULANA

cordiale potente, tonico corroborante digestivo

PREMIATA

con **Medaglia d'oro** all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897
con **Diploma d'onore** al Concorso Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.
con **Medaglia d'oro** di 1.o grado all'Esposizione Nazionale di Roma Febbraio 1898.
con **Medaglia di bronzo** all'Esposizione Generale Italiana Torino 1898.
con **il Grande Prix e Medaglia d'oro** all'Esposizione Universale di Digione 1898.

Vendesi in bottiglie originali da L. 5, 2.50 e 0.50 l'una.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

RECAPITO

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio e in Via Grazzano N. 91.

TOSO dott. EDOARDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi N.o 31

UDINE

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini Raffreddori - Pertossi - costipazioni - Abbassamento di voce, ecc,

PASTIGLIE ALLA CODEINA DEL DOTT. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all'età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 o 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 32 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione, avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1.o Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia **A. MANZONI e C.**, chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d'Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll'aggiunta di Cent. 25 per l'affrancazione.

In UDINE: COMELLI, COMMESSATTI, FABRIS, GIROLAMI, P. MIANI, DE VINCENTIS Farmacisti, MINISINI negoziante.

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco